

NUORO, Il Comune vara l'accoglienza diffusa per immigrati. Fratelli d'Italia. "Prima ci sono i nuoresi"

Date : 21 aprile 2017



Da mesi, *Ministero, Prefettura e Regione* implorano i Comuni di partecipare ai **progetti Sprar** per favorire l'**accoglienza diffusa degli immigrati**, ma finora pochi sindaci si sono messi a disposizione. In **Sardegna** sono soltanto 202 gli 'ospiti' dei progetti comunali del **Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati**: ultima regione in Italia, tranne le *Province autonome di Trento (142)* e di *Bolzano* a quota zero, come la *Valle d'Aosta*. Chi finora ha pesantemente usufruito dei **soldi pubblici per ospitare immigrati** sono le Amministrazioni comunali di *Sicilia (4.358 posti)*, *Lazio (4.016)*, *Calabria (2.564)* e *Puglia (2.450)*.

Nei giorni scorsi, l'**Amministrazione comunale nuorese** ha annunciato la sua **adesione al progetto Sprar**, puntando a sollecitare le famiglie ad **accogliere nelle proprie case**, non solo fornendo assistenza quotidiana ma ponendo le condizioni per una **vera integrazione, scolastica e lavorativa**. Il bando è pronto e le famiglie disponibili riceveranno una quota mensile, come una qualsiasi struttura privata che gestisce l'accoglienza. Insomma, anche per il **sindaco Soddu**, l'**immigrazione** è "*una risorsa, non un'emergenza*".

Contro l'**iniziativa dell'Amministrazione comunale** si è schierata Fratelli d'Italia: "*La vera emergenza sono i disoccupati nuoresi - si legge in una nota - I proclami buonisti non hanno senso se prima non si danno risposte ai nostri giovani, ai tanti disoccupati o a chi è costretto a vivere grazie alle pensioni dei genitori. L'accoglienza costa e a Nuoro sembra che non ci siano soldi per fare niente*".

“Non siamo d'accordo – prosegue Fdl - con l'idea di combattere lo spopolamento con la sostituzione identitaria delle nostre genti. Così si favorisce l'integrazione? Si possono privilegiare gli altri a danno dei nuoresi? Un cittadino in difficoltà può contare su psicologi, avvocati e servizi totalmente gratuiti messi a disposizione dal Comune? Le risorse vanno stanziare prima per i nostri cittadini in difficoltà e poi per le emergenze. Emergenze che puntualmente Stato e Regione scaricano sui territori”. (red)

(admaioramedia.it)